

Apindustria: «Costi alle stelle e penuria di materie prime»

**Cordua: «La situazione peggiora»
Il 38% delle pmi bresciane teme di dover fermare la produzione**

Allarme

BRESCIA. L'allarme materie prime, Apindustria Confapi Brescia lo aveva lanciato già mesi fa, ma oggi torna a cavalcarlo con ancora più forza alla luce di un continuo rialzo dei prezzi che, inutile dirlo, ben si sposa anche con la crescente difficoltà di approvvigionamento delle stesse. A maggior ragione, al termine dell'anno pandemico.

Scenario. «La situazione si sta aggravando, sia sul fronte dei prezzi che su quello del reperimento delle materie prime», tuona il leader dell'associazione di via Lippi, Pierluigi Cordua, per il quale ora più che mai è necessario «che ci sia un intervento in ambito europeo per sospendere le cosiddette misure di salvaguardia sui prodotti siderurgici che proprio in queste settimane devono essere rinegoziate». Purtroppo, prosegue Cordua, «sembra che la Ue sia intenzionata a mantenere tali misure sull'im-

port, ma se così fosse, la carenza di offerta nel mercato siderurgico potrebbe mettere in serissima difficoltà migliaia di imprese e pregiudicare la ripresa del Paese».

Il quadro. La dinamica rialzista di prezzo delle materie prime è in atto ormai da tempo, con aumenti nell'ordine del 100% rispetto ai minimi dello scorso anno. L'ultima analisi congiunturale (primo trimestre 2021) del Centro studi di Apindustria ha evidenziato una maggiore sensibilità della componente materie prime del costo, segnalata in aumento generalizzato sul mercato per 9 imprese su 10. Un 12% delle imprese, peraltro, avrebbe già riscontrato problemi di produzione, con ritardi e fermi che sono arrivati anche a 45 giorni. Ma a preoccupare i vertici dell'organizzazione è soprattutto la tendenza futura: oltre la metà degli imprenditori si attende infatti ulteriori incrementi di prezzo e difficoltà di reperimento delle materie prime; il 38% teme addirittura di essere costretto a fermare la produ-



Materie prime. Alle stelle i prezzi dell'acciaio

zione. «Nell'ultimo mese abbiamo anche assistito a un cambio di paradigma nell'economia cinese, per il fatto che sono stati adottati provvedimenti fiscali che disincentivano l'export di prodotti siderurgici e favoriscono invece le importazioni», rincara la dose Gianclaudio Torlizzi, direttore di TCommodity e consulente di Apindustria Confapi Brescia, per il quale saremmo di fronte ad «una sorta di approccio autarchico, che si aggiunge alla forte domanda dell'economia cinese e che riflette anche un cambio di clima a livello geo strategico». Va da sé che, se questo è il contesto internazionale, le politiche in ambito Ue non aiutano.

Le misure. Le quote che l'Ue riserva a ciascun Paese esportatore di prodotti siderurgici, superate le quali scatta un dazio, sono state infatti introdotte nel 2018, quando i prezzi erano ai minimi e la situazione completamente diversa. «In questo momento tali misure sono anacronistiche ed è necessario rivederle», tira corto il presidente Cordua che indaga anche sulla questione Iva, il cui ritorno a livelli produttivi accettabili è fondamentale.

«Siamo fiduciosi che ci sia consapevolezza del problema ma - dice Cordua - anche molto preoccupati per la strozzatura che si sta creando e che sta creando problemi alle Pmi». //

ANGELA DESSI

L'ALLARME | L'analisi di Apindustria Brescia

Materie prime: il rialzo dei prezzi minaccia le Pmi

Cordua: «I problemi aumentano
A rischio la ripresa delle aziende»

«L'aumento dei prezzi delle materie prime mette a rischio la ripresa economica. L'allarme viene rilanciato da Apindustria Confapi Brescia, che esprime preoccupazione per il costante rialzo dei costi, collegato a una crescente difficoltà di approvvigionamento.

«Stiamo sollevando il problema da mesi - sottolinea il presidente dell'organizzazione di via Lippi, Pierluigi Cordua -. La situazione si sta aggravando, sia sul fronte dei valori che su quello del rifornimento delle materie base ed è necessario che ci sia un intervento in ambito europeo per sospendere le misure di salvaguardia sui prodotti siderurgici. Purtroppo sembra che l'Europa stia intenzionata a mantenere tali misure sull'import, ma se così fosse, la carenza di offerta nel mercato siderurgico potrebbe mettere in seria difficoltà migliaia di imprese e pregiudicare la ripartenza».

La dinamica rialzista è in atto da tempo, con aumenti nell'ordine del 100% rispetto ai minimi dello scorso anno. L'ultima analisi congiunturale (relativa al primo trimestre di quest'anno) realizzata dal Centro studi di Apindustria Confapi Brescia sottolinea una maggiore sensibilità delle componenti materie prime del costo, se guardiamo in un

arco da 9 aziende su 10 (e marcano nel 70% dei casi). Il 10% delle ditte ha già riscontrato problemi di produzione, con ritardi e fermi che sono arrivati anche a 45 giorni.

A preoccupare è soprattutto la tendenza futura: oltre la metà degli imprenditori si attende ulteriori incrementi di prezzo e difficoltà di rifornimento delle materie prime; il 36% teme addirittura di essere costretto a fermare l'attività. «Nell'ultimo mese abbiamo anche assistito a un cambio di paradigma nell'economia cinese - osserva Gianluigi Tortini, direttore di TCommodity e consulente di Apindustria Confapi Brescia -, per il fatto che loro stati adottati provvedimenti fiscali che disincentivano l'import di prodotti siderurgici e favoriscono le importazioni».

Nemmeno le politiche comunitarie aiutano: le quote che l'Ue riserva a ciascun Paese esportatore di prodotti siderurgici, superate le quali scatta un dazio, sono state introdotte nel 2016, quando i prezzi erano ai minimi. «In questo momento tali misure sono del tutto anacronistiche - sottolinea Cordua -. Siamo preoccupati per una situazione che genera sempre maggiori problemi alle piccole e medie imprese: rischiano di vedere pregiudicata la possibilità di ripresa».

di **ANDREA**

Economia

Materie prime ai massimi storici Le preoccupazioni dell'industria

Apindustria in pressing su Bruxelles per chiedere la sospensione delle misure di salvaguardia

La continua crescita dei prezzi delle materie prime, con annessa crescente difficoltà di approvvigionamento delle stesse, sta mettendo in seria difficoltà le Pmi bresciane, al punto da pregiudicare la ripresa. A lanciare il nuovo allarme è Apindustria Brescia. «La situazione si sta aggravando — sottolinea il presidente Pierluigi Cordua — ed è necessario un intervento in ambito europeo per sospendere le cosiddette misure di salvaguardia sui prodotti siderurgici che proprio in queste settimane devono essere rinegoziate. Purtroppo sembra che l'Ue sia intenzionata a mantenere tali misure ma, se così fosse, la carenza di offerta nel mercato siderurgico potrebbe mettere in serissima difficoltà migliaia di imprese e pregiudicare la ripresa del Paese».

La dinamica rialzista dei prezzi (causata dalla crescita vorticoso della Cina e da movimenti speculativi) è in atto oramai da tempo, con aumenti nell'ordine del 100% rispetto ai minimi dello scorso anno, e di segnali di inversione di tendenza non ve ne sono. Anzi, gli analisti specializzati danno per certo che tale

L'impegno del Consorzio Franciacorta



Online Parteciperanno al webinar Mauro Rosati, esperto di politiche agricole, e la chef Antonia Klugmann

La cucina italiana patrimonio dell'Unesco

Il Consorzio di tutela del Franciacorta sostiene il valore universale della cultura gastronomica italiana partecipando a una grande iniziativa corale per candidare all'Unesco la "cucina italiana" quale patrimonio immateriale dell'umanità. Si parte con un webinar, il 19 maggio alle 15:00, a cui parteciperà il presidente Silvano Brescianini. (mdb)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dinamica proseguirà anche per tutto il secondo trimestre e, probabilmente, anche per la seconda parte dell'anno. Si sta avverando insomma il timore di tanti piccoli imprenditori che da tempo registra-

no già difficoltà sul tema (12% le imprese associate ad Apindustria che ha già riscontrato problemi di produzione) e ne prevedono di peggiori nel prossimo futuro (il 38% teme di essere costretta a fermare la

produzione).

Le politiche Ue non aiutano e su queste si dirigono gli strali dell'associazione. Le quote che l'Ue riserva a ciascun Paese esportatore di prodotti siderurgici, superate le quali scatta un dazio, sono state infatti introdotte nel 2018, quando i prezzi erano ai minimi e in una situazione completamente diversa. «In questo momento tali misure sono del tutto anacronistiche — sottolinea Cordua —. Noi ci stiamo muovendo a tutti i tavoli, anche a livello nazionale, per cambiare la situazione. È fondamentale che la Commissione ascolti anche il settore della trasformazione e non solo quello dei grandi produttori siderurgici. Sarebbe inoltre necessario disincentivare l'export di rottame ferroso: in questo ambito dobbiamo seguire esempio della Cina che ha recentemente varato incentivi all'import di materia prima e disincentivi all'export. In un'ottica di regionalizzazione delle supply chain la materia prima deve rimanere dentro i confini Ue».

Thomas Dandinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borsa Italiana

Antares da domani all'Mta

Antares Vision ha reso noto ieri che si è conclusa con successo l'offerta globale di sottoscrizione e vendita delle azioni ordinarie della società di Travagliato attiva nei sistemi di *image recognition* per Food e Pharma riservata a investitori istituzionali qualificati finalizzata alla costituzione del flottante minimo necessario ai fini dell'ammissione alle negoziazioni sul Mta, il comparto del mercato di Borsa Italiana in cui vengono negoziati i titoli delle imprese con capitalizzazione medio-grande. Il prezzo di offerta delle azioni è stato fissato in 11,5 euro per azione. In base al prezzo di offerta, la capitalizzazione di Antares Vision alla data di avvio delle negoziazioni, fissata per domani 14 maggio, sarà così pari a 793 milioni. Il ricavato complessivo derivante dal collocamento è stato pari a 185,6 milioni di cui 11,3 milioni spettanti alla società e 74,3 milioni agli azionisti venditori.

Massimiliano Del Barba
mdelbarba@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il trend

● La dinamica rialzista dei prezzi (causata dalla crescita vorticoso della Cina e da movimenti speculativi) è in atto oramai da tempo, con aumenti nell'ordine del 100% rispetto ai minimi dello scorso anno

● Gli analisti specializzati danno per certo che tale dinamica proseguirà anche per tutto il secondo trimestre per la seconda parte dell'anno